



## **VERBALE DELLA SEDUTA DEL COMITATO SCIENTIFICO Del 21 settembre 2017**

Il giorno 21 settembre 2017, alle ore 10 in via Vanchiglia 4E, Torino, presso i locali del C.S.A. si è riunito il Comitato Scientifico del Centro Piemontese di Studi Africani, regolarmente convocato dal Presidente Pietro Marcenaro con comunicazione del 21 settembre inviata via posta elettronica nella stessa data con il seguente ordine del giorno (All. n. 1):

1. Comunicazioni;
2. Aggiornamento sulle attività del Centro;
3. Relazione del Presidente uscente sulle attività svolte;
4. Decadenza del Comitato Scientifico in vista dell'elezione del nuovo Presidente;
5. Raccolta delle disponibilità;
6. Varie ed eventuali.

Sono presenti i seguenti membri del Comitato Scientifico: Prof. Mario Deaglio, Prof.ssa Irene Bono, Prof. Matteo Robiglio, Dott.ssa Nicoletta Pirozzi, dott. Ngandu Mukendi, Presidente Pietro Marcenaro, Direttore Federico Daneo.

Assenti giustificati la la Prof.ssa Barbara Pasa e la Prof.ssa Cristina Giacomini.

Funge da Segretario verbalizzante Luca Barana, dello staff del CSA.

Il Comitato Scientifico si è aperto con alcune comunicazioni da parte del Direttore del CSA Federico Daneo, che ha proposto un sintetico bilancio delle attività svolte dal CSA a partire dal suo rilancio nel 2014, mettendo in evidenza come il Centro sia stato certamente favorito da un interesse pubblico per l'Africa in crescita. Il Direttore ha dato conto dell'ingresso nella compagine associativa di due nuovi soci non fondatori, l'associazione Piemonte Africa e CIPMO – Centro Italiano per la Pace in Medio Oriente, e del processo di adesione del Politecnico di Torino. Sempre in riferimento all'ambito universitario, ha ricordato la nascita di un Centro Interdipartimentale sull'Africa all'interno dell'Università degli Studi di Torino, considerandola una nuova opportunità per il CSA.

Il Direttore Daneo ha poi reso conto dei progetti in essere del CSA, fra cui il progetto sulle politiche pubbliche in materia di migrazione, sostenuto dal Ministero Affari Esteri; la conferma del progetto di mobilità internazionale "New African Diasporas" per la primavera 2018; il progetto di mappatura delle associazioni della diaspora sostenuto da Compagnia di San Paolo, che prevede un incontro di coordinamento in Regione Piemonte per il 27 settembre. Anche le recenti nomine nel Consiglio di Amministrazione del CSA denotano il buono stato di salute della struttura. A questo proposito, si è

convenuto di attendere l'ingresso del Politecnico nella compagine associativa, accelerando l'iter burocratico, prima di eleggere il nuovo Presidente del CSA.

È iniziato poi uno scambio di opinioni fra i partecipanti al Comitato Scientifico. La prof.ssa Bono ha proposto di rafforzare alcune idee fra quelle elencate nel piano di attività svolte nel 2017, considerato l'accresciuto rapporto fra il CSA e la Laurea Bi-nazionale Torino – Rabat, grazie anche all'attivazione di alcuni tirocini. In particolare, il CSA potrebbe diventare la sede e il centro promotore di seminari, report o, anche, collane di pubblicazioni dei giovani ricercatori che operano all'interno del percorso fra Torino e Rabat. Sarebbe particolarmente interessante, considerando l'attenzione del Centro per le politiche pubbliche dei Paesi africani in materia di migrazione, ampliare tale prospettiva a tutte quelle politiche pubbliche che stanno trasformando un Paese come il Marocco da Paese di origine dei flussi migratori, a Paese di transito e destinazione. Ad esempio, una ricercatrice di stanza a Bruxelles potrebbe fornire un interessante contributo circa la presenza di una diaspora siriana in Marocco. Un'altra forma di pubblicità potrebbe essere costituita da un blog ospitato dal sito del CSA.

Inoltre, la prof.ssa Bono ha raccontato di come, durante alcune ricerche, presso la biblioteca Bobbio di Torino sia stata rinvenuta una collezione di opere sulla fase pre-fascista della colonizzazione italiana in Africa, su cui è già attivo un progetto di digitalizzazione sostenuto dalla Compagnia di San Paolo ed è stata inviata una missione dall'Università di Rabat. Di particolare interesse sarebbe la collezione cartografica presente.

Da questo spunto, è nata una discussione circa la possibilità di attivare collaborazione interdisciplinari grazie alla presenza aggregante del CSA, un aspetto più volte emerso durante i lavori del Comitato Scientifico. Il Prof. Robiglio ha quindi offerto la possibilità di attivare la collaborazione di alcuni docenti del Politecnico in Allestimento, Museografia e Luminotecnica, in supporto al rinnovamento del Museo di Antropologia. Per questo motivo si è concordato di mettere in contatto la referente del progetto museale, prof.ssa Cecilia Pennacini, con le prof.sse Valeria Minucciani e Anna Pellegrino. Il prof. Robiglio ha quindi confermato che una selezione degli atti del convegno "Urban Africa" sarà pubblicato a breve come inserto monografico sulla rivista "Territorio". In generale, si conferma la volontà del Politecnico, grazie all'iniziativa del Vice Rettore all'Internazionalizzazione, di allargare il proprio focus sull'Africa.

Il prof. Robiglio ha poi segnalato come l'associazione nata in seno al gruppo degli studenti del Politecnico provenienti dal Camerun organizza un evento il 6 ottobre, ospitando la firma di una convenzione con una scuola indipendente del Paese. Inoltre, a metà novembre sarà lanciato un nuovo centro di ricerca intra-dipartimentale, che potrà contare su un asse di ricerca dedicato a migrazioni e nuova demografia. Nell'ambito di tale progetto, è stato stipulato un contratto di ricerca con la SIDIEF, società che gestisce il patrimonio immobiliare di banca d'Italia, per l'inserimento abitativo dei nuovi cittadini. Infine, è stata avanzata una proposta in collaborazione con altre realtà da Beirut e Skopje, in riferimento a Horizon 2020, per uno studio sull'occupazione degli spazi lungo la rotta migratoria nei Balcani.

La dott.ssa Pirozzi ha quindi proposto un'attività in collaborazione fra IAI, ECFR e CSA, da svolgersi a Torino nei prossimi mesi, in chiusura di un progetto di ricerca che ha coinvolto fondazioni europee e statunitensi. La ricerca ha previsto la collaborazione di ricercatori provenienti da Paesi africani, per analizzare sul campo il nesso fra sicurezza, sviluppo e migrazioni nel Sahel, con particolare riferimento ai casi studio di Senegal, Niger e Sudan. La conferenza finale di presentazione dei

risultati si svolgerà ad Addis Abeba e si potrebbe pensare a un ulteriore momento di restituzione a Torino, con la collaborazione del CSA. Il Direttore Daneo propone che questa iniziativa possa essere integrata con una tavola rotonda prevista dal progetto sostenuto dal Ministero Affari Esteri. Il momento ipotizzato per questo evento è la seconda metà del mese di gennaio 2018.

Dopo una breve introduzione di altri eventi a Torino (evento della cooperazione accademica della Francofonia il 16-17-18 ottobre introdotto dalla prof.ssa Bono, e il Forum Economico Piemonte Africa discusso dal Direttore Daneo e dalla dott.ssa Pirozzi), il prof. Deaglio ha proposto alcuni interessanti spunti di dibattito sull'andamento economico del Continente africano, ricordando l'attività di mappatura dei Paesi africani, indicizzati secondo le loro performance economiche. Il prof. Robiglio suggerisce di adottare anche una prospettiva che tenga conto delle differenze fra città e contesti rurali. Il prof. Deaglio ha infine sottolineato anche come l'attenzione di uno stakeholder come Compagnia di San Paolo sia oggi rivolto espressamente anche verso l'Africa.

È dunque intervenuto il Presidente del CSA Pietro Marcenaro, che, sebbene abbia riconosciuto come il CSA non possa diventare un think tank vero e proprio, se non su temi specifici. Il CSA è infatti un centro culturale, che organizza in modo sistematico una comunicazione su più livelli: un primo livello riguarda lo scambio fra addetti ai lavori, come i membri del Comitato Scientifico; un livello intermedio coinvolge la diffusione dei risultati dei lavori dei ricercatori impegnati nelle sue attività; infine, una comunicazione rivolta a un pubblico più ampio.

Il Presidente Marcenaro ha ricordato come il rilancio del CSA sia passato attraverso il riconoscimento dell'importanza delle relazioni economiche e imprenditoriali: tuttavia, oggi è forse più centrale favorire il rapporto con il mondo universitario. A questo proposito, il Comitato Scientifico, anche nella sua componente accademica, dovrebbe rimanere stabile per garantire un elemento di continuità nei mesi a venire, che vedranno l'avvicendamento alla presidenza.

La dott.ssa Pirozzi e il prof. Robiglio hanno dunque suggerito di favorire la diffusione dei risultati delle ricerche dei membri del Comitato Scientifico e non solo tramite il CSA, magari tramite il lancio di un apposito blog sulla piattaforma Wordpress.

Il dott. Ngandu Mukendi ha accolto con favore il dibattito e le proposte avanzate, evidenziando come il Piemonte abbia molto da offrire al Continente africano. Tuttavia, in passato le sollecitazioni avanzate presso Camera di Commercio e Unione Industriale avevano incontrato una certa indifferenza: il CSA potrebbe fungere da centro aggregatore di informazioni per i partner da sensibilizzare, portando alla ribalta anche le istanze degli attori direttamente attivi in Africa, come le ONG e soggetti come il dott. Denis Mukwege, che sarà ospitato dal CSA a novembre 2017.

Non essendoci altro da discutere la seduta è tolta alle ore 12,30.

Il Segretario verbalizzante

Luca Barana